

Laudatio Gian Paolo Montali

Prof. Giuseppe Calcagno

Magnifico Rettore, autorità, illustri colleghi, studenti, signore e signori... buongiorno,

Con particolare piacere ed emozione assolvo il compito, affidatomi dal Dipartimento di Medicina e Scienze della Salute V Tiberio, di pronunciare oggi la tradizionale *Laudatio* in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive ed Adattate a Gian Paolo Montali

Il conferimento della laurea honoris causa è in primo luogo un atto di grande responsabilità, è infatti il risultato di una profonda riflessione da parte dell'Ateneo in quanto rappresenta il più alto riconoscimento che l'Accademia conferisce a una persona che, per l'insieme delle sue attività, per la ricchezza e la coerenza delle sue competenze specifiche, dovunque applicate, abbia dimostrato di costituire un punto di riferimento per la comunità.

La laurea honoris causa non è un semplice premio, ma l'espressione di una scelta condivisa e convinta del corpo docente di un Dipartimento, che, al di là delle distinzioni disciplinari, si identifica con colui che viene premiato.

È La presenza qui oggi accanto, al Magnifico Rettore e agli illustri colleghi, di tanti ospiti in rappresentanza del mondo civile e sportivo italiano, ne conferma la rilevanza

non solo accademica, ma anche concretamente operativa e significativa per lo sport in Italia.

Se il compito della *laudatio* consistesse semplicemente nel dover giustificare il conferimento della laurea honoris causa da parte di chi l'ha proposta, il mio compito potrebbe terminare quasi subito. Basterebbe elencare il palmares del candidato:

diapositiva 1

“nessuno nella pallavolo ha vinto tanto”

Ma... ha noi interessa altro, Noi siamo interessati al percorso che ha permesso di raggiungere questi traguardi, alla persona che ha superato e vinto tante sfide, perché, nello sport molti riescono a vincere qualcosa, ma sono pochi quelli che continuano a vincere, e allora cosa c’è dietro a questa capacità, quali sono le abilità che hanno permesso di raggiungere tanti traguardi?

Gian Paolo Montali nasce in provincia di Parma nel 1960 come giovane giocatore di pallavolo raggiunge la serie B, ma a causa di un infortunio deve abbandonare l’attività agonistica.

Nel 1984 all’età di 24 anni, su proposta dell’allora presidente della Maxi Cono Parma (Magri), comincia la sua carriera di allenatore allenando la squadra giovanile.

Per Montali è la prima importante sfida, quella con se stesso. Si perché Montali come allenatore non ci si vedeva proprio (lui era un giocatore, l’allenatore era altro, era quello che non lo faceva giocare da giovane), Convincere se stessi è una delle

prime e più difficili sfide che tutti noi ci troviamo ad affrontare, convinci prima te stesso solo così potrai convincere gli altri.

Dal 1984 1987 per 4 anni consecutivi è campione d'Italia Juniores

Nel 1986/87 all'età di 27 anni passa ad allenare in prima squadra Maxi Cono Parma.

La sfida sale ad un livello superiore, è la massima categoria della pallavolo, allenare dei campioni, gestire i media, essere ogni settimana al centro dell'attenzione. L'inizio è difficile, la diffidenza per il nuovo giovane allenatore si fa sentire, le prime sconfitte rendono la strada in salita, ma è qui che Montali scopre la sua capacità di trasformare le difficoltà in opportunità di crescita con lui crescono i giocatori, la squadra e la società che allenerà fino al 1990 vincendo tutto quello che si poteva vincere. Nel 1989/90 conquista il grande Slam vincendo cinque manifestazioni nella stessa stagione agonistica (Coppa Delle Coppe, Coppa Italia, Super coppa Europea, Campionato Del Mondo per Club, e Campionato Italiano).

Ormai Montali è un allenatore affermato e che ha già vinto molto, e ora il mondo sportivo pretende da lui che continui a vincere, o almeno una parte di questo, poi ci sono sempre quelli che invece sperano che cominci a perdere.

Montali decide di cambiare, perché sa che ad ogni cambiamento corrisponde una crescita e accetta la sfida della Sisley Treviso.

Dal 1991 al 1996 passa ad allenare la Sisley Treviso continuando a vincere, conquistando immediatamente una Coppa CEV a cui, nei cinque anni successivi, fanno seguito due Campionati italiani (1993-94 e 1995-96), una Coppa Italia, una seconda Coppa CEV, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei Campioni e una Supercoppa europea

Ormai è già nella storia della pallavolo italiana, fedele al suo desiderio di impegnarsi in nuove sfide accetta nel 1996 l'ingaggio dalla squadra greca dell'Olympiakos Syndesmos Filathlōn Peiraiōs dove rimane per un biennio, vincendo un campionato e due Coppe di Grecia (1996-97 e 1997-98); l'anno successivo ricopre il ruolo di allenatore della nazionale ellenica, partecipando come ideatore del progetto Olimpiadi della Federazione Greca per Atene 2004. Comincia a impegnarsi in ruoli manageriali ed organizzativi

Nell'annata 1998-99 fa ritorno in Italia, alla guida dalla Roma Volley che l'anno successivo conduce alla vittoria della Coppa CEV e dello storico scudetto 1999-2000. Viene quindi ingaggiato nella stagione 2000-01 dalla neopromossa formazione del Volley Milano, con cui raggiunge immediatamente la finale scudetto; rimane sulla panchina della squadra meneghina fino alla 2002-03.

È l'unico allenatore ad aver vinto 5 campionati in quattro città diverse, Parma, Treviso, Atene e Roma.

Nel 2003 riceve l'incarico di Commissario Tecnico della nazionale italiana, alla guida della quale resta fino al 2007 vincendo due ori europei consecutivi (2003 e 2005), un bronzo (2003) e un argento (2004) alla World League, e un argento alle olimpiadi del 2004.

Con l'esperienza nella nazionale italiana Montali decide di chiudere un ciclo, quello dell'allenatore di pallavolo, ma subito ne riapre uno nuovo sfruttando le sue capacità organizzative e manageriali, e quella speciale abilità di fare squadra per mettersi a disposizione, come dirigente sportivo, di importanti società al di fuori del mondo della pallavolo. Anche questa è una sfida nuova che conferma l'importanza per Montali di avere sempre nuovi e stimolanti obiettivi.

Sarà quindi dal 2006 al 2009 Consigliere di Amministrazione nella Juventus.

Dal 2009 al 2011 è Coordinatore Generale prima e Direttore Generale dopo nella Roma Calcio.

Nel marzo 2016, la Federazione Italiana Golf ufficializza la nomina di Montali come Direttore Generale del Progetto Ryder Cup 2022, la manifestazione di Golf più importante al mondo assegnata all'Italia; e, come potete immaginare, molto altro dovrà ancora venire...

Montali è stato senza dubbio un allenatore vincente ed è oggi un dirigente sportivo che continua ad ottenere risultati ed a raggiungere sempre nuovi obiettivi, questo perché è un uomo che ha creduto in sé stesso, che ha saputo trasformare le difficoltà in opportunità, che ha capito che il cambiamento è la sola strada per continuare a crescere, un uomo che ha sempre avuto chiari gli obiettivi da raggiungere.

Diventato un simbolo per gli allenatori di pallavolo e per i dirigenti sportivi è un punto di riferimento ideale per tutti coloro che aspirano a laurearsi in Scienze Motorie e Sportive e più in generale per tutti coloro che lavorano nel mondo dello sport. Il conferimento della Laurea ad honorem in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive ed Adattate, il percorso universitario che forma i futuri professionisti dell'esercizio fisico adattato, assume poi un particolare significato indicando un modello che i ragazzi possano seguire: quello della serietà, dei sacrifici, della dedizione e della sportività.